

Addio agli studi, la Bassa maglia nera

L'ARENA
Giovedì 6 Giugno 2019

DANIELA MARCOLONGO
NATUROPATA

CEREA - 340 3491827

enerTree
danielamarcolongo@gmail.com

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@arena.it

23

DANIELA MARCOLONGO
NATUROPATA

*ti aiuto a ritrovare
il tuo stato di equilibrio*



ABBANDONO SCOLASTICO. La Fondazione di Openpolis ha analizzato la frequenza Comune per Comune. La Valpolicella resta l'area con gli alunni più costanti

Addio agli studi, la Bassa maglia nera

A Roverchiara il 24,9% dei ragazzi non conclude il ciclo di istruzione, a Zevio allarma il dato del 23,5% Percentuali elevate anche a Nogarole Rocca e Gazzo

Francesca Lorandi

C'è una notizia buona e una cattiva. Il Nordest, e quindi anche il Veneto e la provincia di Verona, è l'area con il livello di abbandono scolastico più basso in Italia e dove il livello di istruzione è cresciuto di più dal 2004 al 2017. Va detto che dagli anni 2000 a oggi in tutto il Paese si è verificata una riduzione significativa della percentuale di giovani che hanno lasciato precocemente gli studi, tuttavia l'Italia è ancora al di sopra della media europea per livello di abbandono con il 14,5% la popolazione tra i 18-24 anni con solo la licenza media.

Il problema è diffuso ed è legato a diversi aspetti: è significativo ad esempio che i ragazzi che lasciano prima la scuola sono quelli che provengono da famiglie in difficoltà economica o che si trovano in condizioni di marginalità sociale. Tuttavia abbandonare il proprio percorso di istruzione prima del tempo rende più difficoltoso trovare un lavoro.

E nel ricco Nordest cosa succede? Dal 2016 al 2018 si è verificato il maggior aumento del tasso di abbandono, pari a +1,7 punti percentuali. Nel dettaglio, nel 2017 il Veneto aveva un livello di abbandono scolastico pari a 10,5%, al sedicesimo posto nella classifica regionale, con forti diversità a livello provinciale.

E qui arriva la notizia cattiva: mentre Venezia segna i livelli più bassi, la situazione peggiore si registra nel Veronese dove la percentuale di giovani che lasciano la scuola è del 15,30%. I dati emergono dall'indagine della Fonda-

Orientamento scolastico

«La più alta dispersione si registra nei licei»

«Purtroppo valgono ancora molto gli stereotipi: se sei bravo vai al liceo, altrimenti scegli un altro percorso. Con la conseguenza che proprio nei licei si registra il più alto tasso di dispersione scolastica». Lisa Conforto è la direttrice del Cosp, il Comitato provinciale per l'orientamento scolastico e professionale: lavora con gli istituti superiori, con le università e le aziende, e anche con le scuole medie, aiutando i ragazzi a individuare il loro percorso. «È un processo lungo» spiega, «nel quale siamo coinvolti noi, gli insegnanti, le famiglie e ovviamente gli studenti: è da loro che bisogna partire, individuando gli interessi che possono arrivare anche da altri contesti extrascolastici, le motivazioni, anche semplicemente cosa non ama e non farebbe mai».



Lisa Conforto, direttrice del Cosp

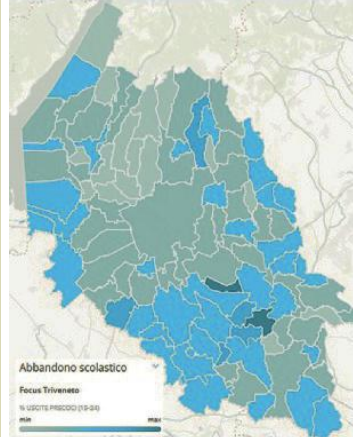
TROPPO SPESSO invece ci si lascia influenzare dalle scuole, prendendo in considerazione solo le notizie che diffondono e che raccontano una varietà di proposte e indirizzi che rischia di diventare dispersiva. «Talvolta il problema», aggiunge Conforto, «è anche il metodo di studio che dovrebbe

zione di Openpolis che ha analizzato la situazione Comune per Comune: mentre per regioni e province i numeri sull'abbandono scolastico sono recenti (2017/2018), i dati sui comuni italiani vengono raccolti solo ogni dieci

anni, durante i censimenti. Per questo motivo le rilevazioni si rifanno al 2011, e vanno ad analizzare la percentuale di residenti tra 15 e 24 anni con licenza media e che non frequenta un corso di studi o formazione professionale.

La fotografia della provincia

Percentuale di residenti tra 15 e 24 anni con licenza media e fuori da percorsi di studio/formazione



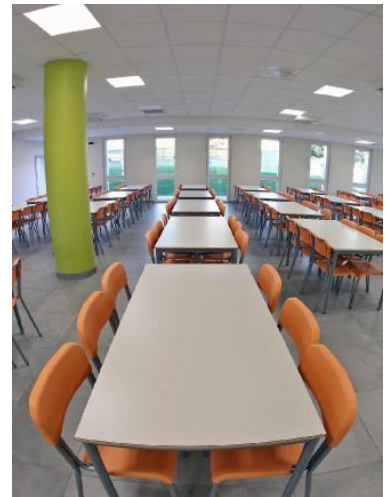
Lezione in una classe

Una situazione negativa si riscontra in molte aree della Bassa, e in due Comuni soprattutto: Roverchiara, dove la percentuale di uscite precoci dal percorso scolastico è del 24,9 per cento e Zevio dove si arriva al 23,5 per cento.

LA BASSA E IL VILLAFRANCHESE Sono questi due territori ad alzare la media, che resta tuttavia elevata anche in altri paesi limitrofi: a Gazzo Veronese i ragazzi che lasciano la scuola dopo la licenza di terza media sono il 16,2 per cento, il 14,2 nell'estremo Sud, a Castagnaro, il 14,4 a Isola della Scala e, spostandosi ancora più a Est, a Nogarole Rocca si raggiunge un preoccupante 19,4 per cento; significa che quasi un giovane ogni cinque si ferma dopo le «medie».

A Legnago, merito anche dell'ampia offerta proposta da un Comune di grandi dimensioni, la percentuale scende all'11 per cento.

L'EST VERONESE E LA LESSINIA. L'ampiezza del territorio non incide invece a San Bonifacio dove le uscite precoci



Abbandono scolastico, nel Veronese un fenomeno in chiaroscuro

raggiungono il 12,3 per cento, probabilmente legate all'elevata presenza di stranieri: qui si registra infatti la concentrazione più alta di tutta la provincia, dopo il capoluogo. Guardando i territori limitrofi, ad Arcole l'abbandono scolastico raggiunge il 15,6 per cento dei giovani tra i 15 e i 24 anni, il 16,2 per cento a San Giovanni Lupatoto, il 14 per cento a Montebelluna di Crosara e a Vestenano. In Lessinia colpiscono i numeri di Roverè dove l'abbandono scolastico è al 16,8 per cento e Velo Veronese, al 14,5 per cento.

IL GARDA. Anche sulle rive del Garda, nonostante la ricchezza prodotta dal turismo, la presenza di istituti superiori e di buoni collegamenti con la città, si distinguono diversi Comuni nei quali l'abbandono

scolastico è superiore agli 11 punti percentuali. Dal 15,8 per cento di Peschiera del Garda al 15,5 di Lazise, e poi, spostandosi di pochi chilometri, Garda con il 15,7 per cento di giovani che non vanno oltre la terza media, Castelnuovo del Garda con il 12,8, Brenzone al 12,1.

LA VALPOLICELLA. Dall'altra parte, colpiscono i numeri positivi di numerosi Comuni della Valpolicella, dove gli abbandoni si riducono drasticamente: San Pietro in Cariano registra un 4,8 per cento di ragazzi che lasciano il percorso di studi, Pescantina il 5,7 per cento al pari di Negrar, Fumane il 6,5 per cento, Marano il 5,5%. A Ferrara di Moine Baldo la percentuale è dello 0 per cento ma le motivazioni va ricercata in un altro tipo di abbandono. •

TELEARENA. Ieri Provoli e Ferrarese per San Bonifacio, oggi Quarella e Cadura per Pescantina e domani Andreoli e Grison per Negrar. Poi domenica il ballottaggio

Tre confronti a Telearena: è caccia all'ultimo voto



Giampaolo Provoli e Emanuele Ferrarese nel confronto andato in onda ieri sera



Davide Quarella e Luigi Cadura, al ballottaggio a Pescantina



Roberto Grison e Marco Andreoli: la sfida di Negrar è la più incerta

Tre confronti per guadagnarsi i voti degli elettori ancora indecisi. O, visto dalla parte dei cittadini, per farsi convincere dai programmi proposti dai candidati sindaci al ballottaggio di domenica.

San Bonifacio, Pescantina e Negrar torneranno al voto tra tre giorni e a questo appuntamento elettorale che chiude la tornata amministrativa 2019 sono dedicate le rubriche Oltre il Tg, tutte condotte da Lucio Salgaro: la prima, che ha visto Giampaolo Provoli, sindaco uscente, ed Emanuele Ferrarese sfidarsi su ciò che è stato fatto e ciò che si sarebbe potuto fare in cinque anni a San Bonifacio, è andata in onda ieri sera alle 20.30. Questa sera sarà la volta di Pescantina, dove il ballottaggio sarà tra Davide Quarella per il centrodestra e Luigi Cadura, sindaco uscente del centrosinistra, sempre con inizio alle 20.30.

Venerdì invece il confronto finale riguarderà Negrar, dove l'esito del voto è il più incerto visto che il distacco tra i due candidati al primo turno è stato di soli 375 voti: Roberto Grison, sindaco uscente di

centrosinistra, ne ha presi 4.464, il suo sfidante Marco Andreoli (leghista) 4.839. Mezzora, tanto dura la trasmissione, sarà sufficiente per convincere gli indecisi? •

per convincere gli indecisi? •